

# D'ANNUNZIO L'INFLUENCER MUSICALE

di  
Matias Gamberoni,  
Viola Baresi,  
Jacopo Marella  
Lara Pelitti

Classe 3D  
ic2 Rita Levi Montalcini Montichiari



# INTRODUZIONE

La Poesia è parola che si fa musica e il valore musicale della poesia di Gabriele d'Annunzio è tanto evidente che alcuni critici hanno addirittura proposto di leggere le sue opere come fossero composizioni musicali.

Lo stesso d'Annunzio affermò in più di una circostanza che se non fosse stato poeta sicuramente avrebbe fatto il musicista e si compiaceva nel definirsi "musicista" e "maestro di polifonia", come a ribadire che la parola per lui era solo accordo musicale espresso con un altro "segno".

Partendo da questa visione del Poeta, abbiamo creato un percorso che va dalle sue creazioni musicali fino ai pezzi pop contemporanei che da lui ci sono sembrati aver preso ispirazione, per arrivare ai cantautori che d'Annunzio lo hanno citato e celebrato



# D'ANNUNZIO AUTORE

## A' VUCCHELLA

Gabriele d'Annunzio si trova a Napoli dove era giornalista de "Il Mattino" quando scrive questo brano composto in seguito ad una scommessa lanciata da Ferdinando Russo riguardo alle capacità del poeta nel comporre versi in napoletano. Questo episodio risale al 1892 presso il Caffè Gambrinus (ritrovo letterario del tempo), ma il brano fu pubblicato dalla casa discografica Ricordi solo nel 1907

VUCCHELLA= BOCCUCCIA

Probabilmente la musa ispiratrice di questo madrigale d'amore fu la trentenne siciliana Maria Gravina moglie del conte di Anguissola. La canzone fu interpretata in seguito da numerosi cantanti, soprattutto in ambito lirico, come Enrico Caruso, Luciano Pavarotti, Katia Ricciarelli e Andrea Bocelli.

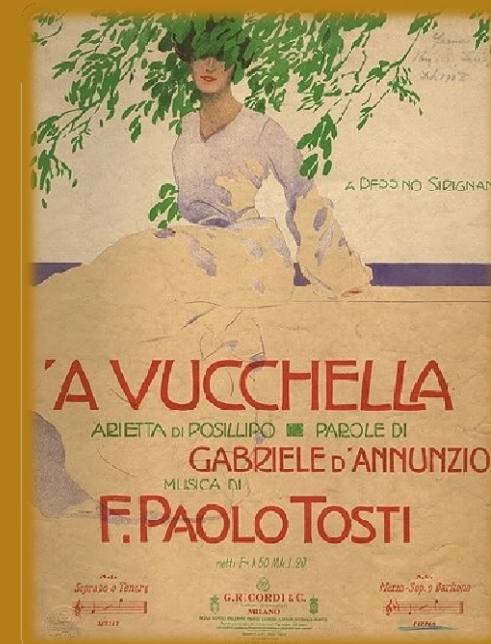
1 ANNO: 1907

2 SCRITTORE: GABRIELE D'ANNUNZIO

3 COMPOSITORE: FRANCESCO PAOLO TOSTI

4 EDITATA DA: GIULIO RICORDI

5 GENERE: CANZONE NAPOLETANA



# D'ANNUNZIO ISPIRATORE DEL POP

## “La Pioggia nel pineto” e “Cade la pioggia” dei Negramaro

E piove su i nostri volti  
silvani,  
piove su le nostre mani  
ignude,  
su i nostri vestimenti  
leggeri,  
su i freschi pensieri  
che l'anima schiude  
novella,  
su la favola bella  
che ieri  
t'illuse, che oggi m'illude,  
o Ermione.  
(Gabriele d'Annunzio)

Cade la pioggia e tutto tace  
lo vedi sento anch'io la pace  
Cade la pioggia e questa pace  
c'è aria fredda intorno a noi  
abbracciami se vuoi.  
E dimmi che serve restare  
lontano in silenzio a guardare  
la nostra passione non muore  
ma cambia colore  
tu fammi sperare  
che piove e senti pure l'odore  
di questa mia pelle che è bianca  
e non vuole il colore  
non vuole il colore  
La mia pelle è carta bianca per il tuo  
racconto  
scrivi tu la fine  
io sono pronto  
(Negramaro)



Entrambi i testi parlano di un amore pieno di passione che coinvolge i due protagonisti. Nel brano dei Negramaro su tutto aleggia un passato tormentato da errori commessi con vecchie storie e la paura di sbagliare ancora .. ma la passione è più forte e la pioggia, elemento purificatore, benedice una nuova rinascita. La trama richiama la passeggiata de «La pioggia nel pineto» che è ugualmente l'inizio di un nuovo amore purificato dalla pioggia. Il testo dei Negramaro risente anche della musicalità e la raffinatezza de “La pioggia nel pineto” anche nella ripetizione della parole “Piove/ Cade la pioggia/ taci/ tutto tace. In entrambi i testi il linguaggio segreto della natura e la voce della pioggia si mescolano alla passione dei due amanti, trasformandoli nella vegetazione circostante (panismo)

# D'ANNUNZIO ISPIRATORE DEL POP

## Oh Vita! Di Jovanotti e il Laus Vitae

*O Vita, o Vita,  
dono dell'Immortale  
alla mia sete crudele,  
alla mia fame vorace,  
alla mia sete e alla mia  
fame  
d'un giorno, non dirò io  
tutta la tua bellezza?  
(Gabriele d'Annunzio)*

*E quando senti il  
richiamo nella  
foresta  
E la mia musica  
È la tua festa  
Come posso io  
Non celebrarti,  
vita?  
Oh vita  
Oh vita  
(Jovanotti)*



Il testo di Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, è una ferma celebrazione della vita che richiama il Laus Vitae di d'Annunzio dove compare una diretta invocazione alla Vita che ricorda una preghiera laica. Anche nelle parole del cantante compare il sentimento intenso di lode alla Vita, lo stesso che colmava il cuore dello scrittore

# D'ANNUNZIO ISPIRATORE DEL POP

## Le mie parole di Pacifico/Samuele Bersani e Le stirpi Canore

Le mie parole  
sono profonde  
come le radici terrene,  
altre serene  
come i firmamenti,  
fervide come le vene  
degli adolescenti,  
ispide come i dumi,  
confuse come i fumi  
nette come i cristalli  
del monte,  
tremule come le fronde  
del pioppo,  
tumide come le narici  
dei cavalli  
a galoppo,  
labili come i profumi diffusi,  
vergini come i calici  
appena schiusi,  
notturne come le rugiade  
dei cieli,  
funebri come gli asfodeli  
dell'Ade,  
pieghevoli come i salici  
dello stagno,  
tenui come i teli  
che fra due steli  
tesse il ragno.  
(Gabriele d'Annunzio)

Le mie parole sono sassi,  
precisi e aguzzi pronti da scagliare su  
facce vulnerabili e indifese;  
Sono nuvole sospese, gonfie di  
sottintesi  
che accendono negli occhi infinite  
attese;  
Sono gocce preziose, indimenticate,  
a lungo spasimate, poi centellate;  
Sono frecce infuocate che il vento e la  
fortuna sanno indirizzare;  
Sono lampi dentro a un pozzo cupo e  
abbandonato,  
un viso sordo e muto che l'amore ha  
illuminato;  
sono foglie cadute, promesse dovute  
che il tempo ti perdoni per averle  
pronunciate;  
Sono note stonate,  
su un foglio capitate per sbaglio,  
tracciate e poi dimenticate,  
le parole che ho detto, oppure ho  
creduto di dire, lo ammetto.  
Strette tra i denti, passate e ricorrenti,  
inaspettate, sentite o sognate.  
(Pacifico e Samuele Bersani)



Il testo di d'Annunzio e quello di Pacifico,  
portato al successo da Samuele Bersani,  
portano all'attenzione il linguaggio e i suoi infiniti  
poteri e indagano a fondo il rapporto tra la  
parola e chi la usa, lasciando che essa sia  
ritratta in mille modi, senza fornire spiegazioni:  
ispirazione, ossessione, dipendenza, mistero.  
Richiamano entrambe le virtù creativa di uno  
straordinario strumento di comunicazione che  
consente di esercitare anche il proprio dominio  
sugli altri.



## AUTORI CHE HANNO DEDICATO CANZONI A GABRIELE D'ANNUNZIO

### “Gabriele D’Annunzio” di Ivan Graziani

Gabriele ha il naso a tubo di stufa  
E le calze le cambia a Natale  
"Lavarsi non serve e il maschio ne perde"  
È la sua teoria  
Lui lustra le scarpe la domenica  
Solo per la santa funzione  
E spia le mogli degli altri all'acquasantiera

Gabriele è uno schiavo dei porno-libretti  
E a casa rinnova un suo rito  
Lui stende sul letto le donnine di carta  
Poi le chiama per nome  
"Amore, tesoro, dolcezza mia bella,  
Sandrona la sexy!"  
Poi si butta per terra, piangendo la sua  
disperazione



Il brano «Gabriele d’Annunzio è contenuto nell’album Pigo del 1978, un album che può essere considerato un viaggio nelle oscurità del carattere umano – che tendenzialmente si cercano di nascondere - un’accumulazione di devianze che ci fanno vergognare pubblicamente ma che caratterizzano i comportamenti di ogni singolo essere vivente e che, a loro modo, lo rendono straordinario.

La canzone può apparire ad una prima lettura una presa in giro dei vizi di d’Annunzio ma, in realtà, Graziani, abruzzese come il Poeta, dalla figura di d’Annunzio era ossessionato e in questo pezzo, solo apparentemente dissacrante, descrive D’Annunzio come se lo avesse conosciuto di persona.

Graziani, come già detto, era un grande esperto di D’Annunzio e ne amava visceralmente la poetica e la figura, tanto che, per copiarlo, vestiva a casa una vestaglia di velluto.

La moglie Anna Bischi Graziani ricorda «Sono stata molto fortunata perché mi sono addormentata con mio marito che mi leggeva Gabriele D’Annunzio, e come lo leggeva lui io non l’ho più sentito leggere. Se lo gustava proprio. La canzone è stata un omaggio al poeta più amato».

**Skoll è il nome d'arte di Federico Goglio, un cantante rock , giornalista, scrittore e musicista molto vicino all'estrema Destra e per questo anche molto criticato.**

**Con l'album "D'Annunzio", pubblicato il 23 febbraio 2018, il musicista ha voluto omaggiare d'Annunzio addirittura attraverso 10 brani che toccano tutta la vita del Poeta come in uno spettacolo teatrale, raccontando l'impresa di Fiume, l'uomo, l'artista e il guerriero che fu il Vate.**



**Brani:**

**1 – D'Annunzio**

**2 – Il dio di ferro** (dedicata alla beffa di Buccari, l'impresa a bordo dei MAS compiuta nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 1918)

**3 – Una mattina di sole** (dedicata agli Arditi d'Italia, nati nel fuoco della Grande Guerra)

**4 – L'ala d'Italia** (dedicata al volo su Vienna dell'estate del 1918)

**5 – 1918** (dedicata alla Vittoria d'Italia)

**6 – Illudimi 7 – Fiume o morte** (dedicata alla conclusione dell'impresa fiumana, avvenuta nel Natale del 1920)

**8 – La bugia di Smikra** (soprannome di Luisa Baccara)

**9 – Il Natale di sangue** (dedicata alla conclusione dell'impresa fiumana, avvenuta nel Natale del 1920)

**10 – L'ultima verità**